



AGENDA 2020

14 – 21 GIUGNO

**PARROCCHIA
S. MARIA LACRIMOSA
DEGLI ALEMANNI**

Via Mazzini 65, 40137 Bologna
tel. 051/341793

11^a del
Tempo Ordinario
anno A

www.parrocchiadeglialemanni.it

CARITAS PARROCCHIALE

L'elenco sottostante viene aggiornato periodicamente e indica i PRODOTTI di cui **abbiamo maggiore necessità:**

TONNO

**DETERSIVI per BUCATO - PIATTI - PAVIMENTI
SAPONE-SHAMPOO-DENTIFRICIO-BAGNOSCHIUMA
ZUCCHERO - MERENDINE**

PANNOLINI PER BAMBINI misure grandi

**Si gradiscono anche offerte in denaro
in Segreteria.**

++++++

**"Ciascuno dia quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza né per forza,
perché Dio ama chi dona con gioia."**

Grazie!

++++++

AVVISO:

**SI PREGA DI NON PORTARE VESTIARIO
NÉ OGGETTI PER I MERCATINI
SINO A NUOVA COMUNICAZIONE**

ORARIO di SEGRETERIA

LUN-GIO-VEN dalle 10.30 alle 12

MERCOLEDÌ dalle 16.30 alle 18

tel. 051 34 17 93

GESÙ NELL'EUCARESTIA - SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Giovanni 6,51-58

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Lo stupore degli ascoltatori è comprensibile; Gesù infatti usa lo stile tipico dei profeti per provocare delle domande nella gente e in noi e, alla fine, provocare una decisione. Anzitutto delle domande: che significa "mangiare la carne e bere il sangue" di Gesù? è solo un'immagine, un simbolo, o indica qualcosa di reale? Per rispondere, bisogna intuire che cosa accade nel cuore di Gesù mentre spezza i pani per la folla affamata. Sapendo che dovrà morire in croce per noi, Gesù si identifica con quel pane spezzato e condiviso, ed esso diventa per Lui il "segno" del Sacrificio che lo attende. Questo processo ha il suo culmine nell'Ultima Cena, dove il pane e il vino *diventano realmente il suo Corpo e il suo Sangue*. È l'Eucaristia, che Gesù ci lascia con uno scopo preciso: che noi possiamo *diventare una cosa sola con Lui*. Infatti dice: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (v. 56). Quel "rimanere": Gesù in noi e noi in Gesù. *La comunione è assimilazione*: mangiando Lui, diventiamo come Lui. Ma questo *richiede il nostro "sì", la nostra adesione di fede*.

**Dal 18 maggio
SONO RIPRESE LE CELEBRAZIONI
EUCARISTICHE**

**PER LA SALUTE TUA E DEGLI ALTRI
TI PREGHIAMO DI LEGGERE SEMPRE E
DI SEGUIRE CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE
LE INDICAZIONI AFFISSE SUL PORTONE
(potrebbero avere aggiornamenti)
E DEI VOLONTARI PRESENTI ALL'INGRESSO.
Anche il Parroco e i volontari si atterranno
a tali disposizioni.**

A volte si sente, riguardo alla santa Messa, questa obiezione: "Ma a cosa serve? Io vado in chiesa quando me la sento, o prego meglio in solitudine". Ma l'Eucaristia non è una preghiera privata o una bella esperienza spirituale, non è solo commemorazione di ciò che Gesù ha fatto nell'Ultima Cena. Noi diciamo, per capire bene, che l'Eucaristia è "memoriale", ossia un gesto che attualizza e rende presente l'evento della morte e risurrezione di Gesù: il pane è realmente il suo Corpo donato per noi, il vino è realmente il suo Sangue versato per noi. L'Eucaristia è Gesù stesso che si dona interamente a noi. *Nutrirci di Lui e dimorare in Lui* mediante la Comunione eucaristica, se lo facciamo con fede, *trasforma la nostra vita*, la trasforma in un dono a Dio e ai fratelli. Nutrirci di quel "Pane di vita" significa entrare in sintonia con il cuore di Cristo, assimilare le sue scelte, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. Significa entrare in un dinamismo di amore e diventare persone di pace, persone di perdono, di riconciliazione, di condivisione solidale. Le stesse cose che Gesù ha fatto. Gesù conclude il suo discorso con queste parole: «Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Sì, vivere in comunione reale con Gesù su questa terra ci fa già passare dalla morte alla vita. Il Cielo incomincia proprio in questa comunione con Gesù. E in Cielo ci aspetta già Maria nostra Madre. Lei ci ottenga la grazia di nutrirci sempre con fede di Gesù, Pane della vita.

Papa Francesco, 2015

DOMENICA 14 giugno**SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (P)**

Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

ore 10 Santa Messa

ore 18.30 Santa Messa

LUNEDÌ 15 giugno

1Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42

ore 18 Santa Messa

MARTEDÌ 16 giugno

1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48

ore 18 Santa Messa

MERCOLEDÌ 17 giugno

2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18

ore 18 Santa Messa

GIOVEDÌ 18 giugno

Sir 48,1-14; Sal 96; Mt 6,7-15

ore 18 Santa Messa

VENERDÌ 19 giugno

S.mo CUORE DI GESU' (P), S. Romualdo (mf)

Dt 7,6-11; Sal 102; 1Gv 4,7-16; Mt 11,25-30

ore 18 Santa Messa

DATE VOI STESSI LORO DA MANGIARE

Nella nostra città affamata di amore e di cura, che soffre di degrado e abbandono, davanti a tanti anziani soli, a famiglie in difficoltà, a giovani che stentano a guadagnarsi il pane e ad alimentare i sogni, il Signore ti dice: "Tu stesso da' loro da mangiare". E tu puoi rispondere: "Ho poco, non sono capace per queste cose". Non è vero, il tuo poco è tanto agli occhi di Gesù se non lo tieni per te, se lo metti in gioco.

Anche tu, mettiti in gioco. E non sei solo: hai l'Eucaristia, il Pane del cammino, il Pane di Gesù.

Anche oggi saremo nutriti dal suo Corpo donato.

Se lo accogliamo col cuore, questo Pane sprigionerà in noi la forza dell'amore: ci sentiremo benedetti e amati, e vorremo benedire e amare, a cominciare da qui, dalla nostra città, dalle strade che stasera percorreremo.

Il Signore viene sulle nostre strade per *dire-bene*, benedirci, cioè dire bene di noi, e per *darci* coraggio, dare coraggio a noi. Chiede anche a noi di essere benedizione e dono.

Papa Francesco

SABATO 20 giugno - Cuore Immacolato di Maria (P)

Is 61,9-11; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51

ore 18.30 Santa Messa prefestiva

DOMENICA 21 giugno**12ª del Tempo Ordinario**

Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33

ore 10 Santa Messa

ore 18.30 Santa Messa

**Dall'Omelia dell'Arcivescovo Matteo
nella Messa per il Corpus Domini - 11 giugno 2020**

E' rivolto a noi l'invito di Mosè al popolo di ricordarsi del cammino percorso nei quaranta anni del deserto e non dimenticare. Abbiamo nel cuore e negli occhi la città ridotta ad un deserto e come il nostro cammino improvvisamente sé diventato difficile, segnato dalla paura, dal sentirsi sospesi, perduti, fragili, incerti. Pensiamo anche a chi si ritrova nel deserto della disoccupazione o nell'incertezza della propria attività, che fa precipitare tanti vulnerabili nell'angoscia e nella povertà. Del deserto ricordiamo l'isolamento fisico e quello interiore, il turbamento del delicato equilibrio dei nostri sentimenti, a volte così difficile da mantenere, il senso di sentirsi abbandonati che lascia nei nostri cuori. Dio ci ha condotto in questi mesi così difficili. (...) Dio ha vinto la distanza più grande proprio perché nessuno si senta perduto e ci chiede di far crescere la vicinanza tra di noi, soprattutto verso quanti non ce la fanno da soli e hanno bisogno di persone che – sempre con la mascherina! – mostrano il volto del fratello. Ricordare il deserto di quel lungo venerdì santo di sofferenza e di morte ci aiuta a comprendere la gioia della Pasqua, dell'amore che vince il male, della scelta definitiva di Dio di stare con noi nella sofferenza perché la vita non termini nel sepolcro. La Pasqua è la terra promessa, il deserto che diventa giardino, l'isolamento che si apre alla comunione, la tristezza trasformata in gioia, il limite della morte che diventa un passaggio per la vita! (...)

In queste settimane il digiuno obbligato del Corpo del Signore ci ha fatto provare la fame del suo pane, liberandoci da tanta scontatezza e ci ha aiutato a nutrirci del Corpus Domini che sono il Verbum Domini e il corpo dei poveri, cioè la loro concretezza, non una categoria astratta o virtuale.

Fare la comunione indica sia nutrirci del pane spezzato e del vino versato, ma anche la parola che diventa nostra nell'ascolto e nella terra buona del cuore e il legame interiore, personale, che ci unisce con la comunità dei fratelli, la comunione dei santi.

Nella comunione tra i fratelli, insomma nel nostro concreto volerli bene, si manifesta la presenza di Gesù, l'essere "benché molti un solo corpo" perché come "quando ne mangiate e bevete, si trasforma in voi, così anche voi vi trasformate nel corpo di Cristo".

OFFERTORIO

sab 06/06

abbiamo raccolto € 310

dom 07/06

sab 013/06

offertorio per la Caritas parrocchiale

dom 14/06

APPELLO A TUTTI I FEDELI

Per quasi 3 mesi la parrocchia non ha potuto contare sulle offerte e, in generale, ha avuto pochissime "entrate".

Inoltre, si sono resi necessari – inevitabili! - nuovi importanti costi per garantire in sicurezza l'apertura della chiesa e la celebrazione delle Sante Messe.

Chiediamo a tutti di partecipare, ognuno per quello che ritiene di poter fare, lasciando offerte in Segreteria oppure nel contenitore che si trova in fondo alla chiesa.

GRAZIE!

L'AGENDA SETTIMANALE CARTACEA NON SARÀ IN DISTRIBUZIONE e potrà essere consultata sul sito parrocchiale

www.parrocchiadeglialemanni.it

Se ne raccomanda vivamente la consultazione perché già da marzo ha parecchi contenuti, e conterrà gli aggiornamenti sulla situazione parrocchiale e diocesana.

Si raccomanda anche la consultazione del sito diocesano

www.chiesadibologna.it